

Udienza di Havel. L'asfissiante polvere del potere

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il **clima asfissiante** avvolge fin dai primi istanti. La polvere sulle bottiglie consumate nella stanza unica in cui si svolge **Udienza di Vaclav Havel al Piccolo Eliseo** con solo due attori, **Roberto Abbati** e **Pietro Bontempo**, qui anche alla regia, è debordante.

L' **atto unico di sessanta minuti** che si contano sulle dita con timore che l'interrogatorio possa ricominciare, è devastante. **L'intellettuale forzato alla delazione**, alla ripetizione di atti e parole senza senso, nel vuoto di fronte ad un cartone di bottiglie di birra, sembra uno spettacolo televisivo. Sì, esattamente come quegli atti unici e reiterati senza soluzione di continuità, che si perpetrano come mitraglie per la dignità umana di chi li agisce e di chi li guarda.

Perché affermare che c'è qualcosa di diverso in quel che fa una soubrette col conduttore, un giornalista che ripete la lezione impartita dal capodivisione su ordini dall'alto (leggi: politici), da quel che cerca invece di instillare il capobirraio nello **scrittore costretto a spingere barili perché allontanato dal teatro**? Quello che è successo ad **Havel stesso** molti anni prima di diventare Presidente dell'Assemblea Federale nel 1989 e poi della prima Repubblica Ceca dal 1990 al 2003.

Dopo **Charta 77**, il **manifesto seguito alla repressione sovietica** seguita alla fine della Primavera di Praga, Havel rimase in prigione per cinque anni. Qui oggi questo non succede, ma quanti di questi **colloqui fra "birrai" ed intellettuali** abbiamo visto, subito, o abbiamo sentito raccontare? Quanti in questo nostro paese democratico occupano il posto che meritano senza aver prima aver fatto il delatore di qualcuno al proprio *capobirraio*?

Quanti, di coloro che conosciamo o di cui sappiamo, hanno l'età e le competenze e non sono stati **dequalificati** oppure **costretti a fare i "clerici vaganti"** come afferma il Sovrintendente Ernani (*Il Tempo*, domenica 11 gennaio) perché altri non meritevoli ma con cognomi illustri, occupavano quelli che di diritto erano i loro posti?

Io credo che questa *Udienza* di Havel al Piccolo Eliseo sia un'udienza ed **un processo** per tutti **coloro che non si prendono le proprie responsabilità** e che, come afferma Falcone non fanno quel che dovrebbero: *"basterebbe che ognuno di noi facesse il proprio dovere per mantenere la legge in questo paese"*.

Basta con **le birre dell'ottundimento**: le sorbiamo di continuo. Come quella dei giovani che non lavorano ed i **vecchi**, magari ultraottantenni e col bastone, **occupano posti** che, **se avessero dignità avrebbero abbandonato venti anni prima**. E così i migliori emigrano ed i cervelli polverosi come le bottiglie di Havel e del suo capo birraio aumentano, finché non lo convincerà a diventare come lui: **un'ombra che ha paura di se stesso**.

Publicato in: GN5/ 7-21 gennaio 2009

Scheda Titolo completo:

Udienza di Havel. L'asfissiante polvere del potere

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Udienza

di Václav Havel

Piccolo Eliseo Patroni Griffi

Dal 13 gennaio all'8 febbraio 2009

traduzione Gianlorenzo Pacini

con Roberto Abbati, Pietro Bontempo

luci Luca Bronzo

scene e regia Pietro Bontempo

Fondazione Teatro Due

Voto: 7

Vedi anche:

[Teatro Eliseo](#) [2]

Articoli correlati: [I Miserabili e la Thatcher. L'annullamento della partecipazione](#) [3]

[Padilla. In tempi difficili](#) [4]

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/udienza-di-havel-lasfissiante-polvere-del-potere>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/udienza-di-havel>

[2] <http://www.teatroeliseo.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/i-miserabili-e-la-thatcher-lannullamento-della-partecipazione>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/padilla-tempi-difficili>